

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

ROMA - Sabato, 18 ottobre 1930 - ANNO VIII

Numero 244

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	" 80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obblighi gazzettati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arazzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria Editrice Favio Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli M., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milla Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa Molisana del Libro ». — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libr. Consoglio E. — Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. popolare « Minerva », via Galilei n. 6. — Foggia: Piloni Michele. — Forlì: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontana Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24 r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Lucca: S. Belforte & C. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 37. — Novara: R. Gnaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. — Parma: Fincaadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Suco, Bruni Marelli. — Perugia: Natale Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnoli. — Pisa: Popolare Minerva; Rinnata Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Dne Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Rardi, piazza Madonna nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansevero: Luigi Ven. ditti, piazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zurocchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via F. Cavallotti n. 3. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stabilimento Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Internazionale, via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso Vittorio Emanuele n. 82. — Trento: Marcello Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Ortoforia. — Reggio Calabria: Quattrone & Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Drnetto, via Roma n. 4; Rosenberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Busi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della O.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Kossuth, L.U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mela, via Lavalle 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luini Persechini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponto Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via del Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1704. — REGIO DECRETO-LEGGE 7 settembre 1930, n. 1376.
Approvazione della convenzione con l'Amministrazione provinciale di Milano per l'esecuzione dei lavori necessari alla sistemazione integrale della pianura della Bassa Lodigiana Pag. 4274
1705. — REGIO DECRETO 28 agosto 1930, n. 1377.
Autorizzazione al Regio istituto lombardo di scienze e lettere di Milano ad accettare un legato Pag. 4274
1706. — REGIO DECRETO 28 agosto 1930, n. 1378.
Autorizzazione alla Regia università di Napoli ad accettare una donazione. Pag. 4275

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1930.

Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 1° maggio 1930, n. 647, recante provvedimenti in materia di scoperture dei danneggiati di guerra verso gli Istituti anticipatori. Pag. 4275

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 4277

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio Pag. 4296

Media dei cambi e delle rendite Pag. 4296

Ministero degli affari esteri: Accordo italo-germanico per la creazione ed il funzionamento di un Istituto di biologia marina in Rovigno Pag. 4296

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1704.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 settembre 1930, n. 1376.

Approvazione della convenzione con l'Amministrazione provinciale di Milano per l'esecuzione dei lavori necessari alla sistemazione integrale della pianura della Bassa Lodigiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità di provvedere d'urgenza alla sistemazione integrale della Bassa Lodigiana, completando le opere idrauliche già iniziate e rendendo possibile lo sviluppo delle opere di bonifica del territorio;

Vista la convenzione stipulata il 30 agosto 1930-VIII tra l'Amministrazione dell'agricoltura e delle foreste, quelle dei lavori pubblici e delle finanze e l'Amministrazione provinciale di Milano, con la quale la Provincia s'impegna ad anticipare i fondi necessari per l'esecuzione di tali opere;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con i Ministri per le finanze e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutoria la predetta convenzione con la quale l'Amministrazione provinciale di Milano si obbliga ad anticipare allo Stato le somme occorrenti per completare la sistemazione idraulica della Bassa Lodigiana.

Art. 2.

Al rimborso delle somme anticipate dalla Provincia, detratta la quota che deve rimanere a suo carico, a termini delle leggi sulle opere idrauliche, sarà provveduto con annualità, entro il limite d'impegno annualmente fissato per l'annualità di contributo governativo nella spesa di opere idrauliche prevalentemente connesse con opere di bonificazione.

Qualora il detto limite non presentasse sufficiente disponibilità, la spesa in tutto o in parte graverà sul limite stabilito per le opere di bonifica integrale, con l'art. 1 della legge 24 dicembre 1928, n. 3134, modificato dal R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1146.

Art. 3.

Per l'esecuzione in economia dei lavori di importo superiore a L. 200.000 non sarà necessario altro parere che quello del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ancorchè si provveda ai lavori con i fondi somministrati dalla provincia di Milano, saranno egualmente soggetti alla registrazione presso la Corte dei conti i decreti Ministeriali che approvino contratti o impegnino spese, sempre che la registrazione sia richiesta a termini dell'art. 19 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — MOSCONI —
DI CROLLALANZA.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 301, foglio 35. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1705.

REGIO DECRETO 28 agosto 1930, n. 1377.

Autorizzazione al Regio istituto lombardo di scienze e lettere di Milano ad accettare un legato.

N. 1377. R. decreto 28 agosto 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Regio istituto lombardo di scienze e lettere di Milano viene autorizzato ad accettare il legato di L. 30.000 disposto a suo favore dal dott. Eugenio Brugnattelli e viene istituita presso il detto Istituto la « Fondazione Luigi Valentino Brugnattelli » e ne è approvato il relativo statuto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1706.

REGIO DECRETO 28 agosto 1930, n. 1378.

Autorizzazione alla Regia università di Napoli ad accettare una donazione.

N. 1378. R. decreto 28 agosto 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Napoli è autorizzata ad accettare una donazione disposta in suo favore dai coniugi Bertram H. Borden per la dotazione di un letto nella Clinica pediatrica dell'Università stessa, per il ricovero gratuito di un bimbo malato, appartenente a famiglia bisognosa.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1930.

Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 1° maggio 1930, n. 647, recante provvedimenti in materia di scoperture dei danneggiati di guerra verso gli Istituti anticipatori.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 7 della legge 1° maggio 1930, n. 467;

Di concerto col Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Decreta:

E' approvato l'annesso regolamento per la esecuzione della legge 1° maggio 1930, n. 467, portante provvedimenti in materia di scoperture dei danneggiati di guerra verso gli Istituti anticipatori.

Roma, addì 18 giugno 1930 - Anno VIII.

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto: Rocco.
Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto 1930 - Anno VIII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 251. — CURONE.

Regolamento per l'esecuzione della legge 1° maggio 1930, n. 467, in materia di scoperture dei danneggiati di guerra verso gli Istituti anticipatori.

Art. 1.

Gli Istituti anticipatori, determinata in base agli elementi di liquidazione forniti dall'Intendenza di finanza la scoperta, compileranno il conto di ricupero e lo notificheranno con lettera raccomandata al danneggiato.

Il danneggiato che intenda fruire dei benefici della legge 1° maggio 1930, n. 467, dovrà trasmettere all'Istituto la relativa domanda da cui risulti:

- a) l'accettazione da parte sua della scoperta come sopra determinata o, in caso diverso, l'indicazione del titolo che l'abbia resa definitiva;
- b) le garanzie che offre per la ratizzazione di trenta o quindici anni;
- c) se intenda valersi della facoltà del riscatto.

Art. 2.

Se la garanzia offerta dal danneggiato sarà ritenuta idonea, ad esclusivo giudizio e responsabilità dell'Istituto, questo compilerà il piano di ammortamento ed iscriverà a ruo-

lo le singole annualità, con le norme di cui all'art. 3 della legge.

La ratizzazione può essere fatta anche per un numero di anni minore rispettivamente di trenta o di quindici, se il danneggiato lo richieda, oppure se la rata annuale risulti inferiore a L. 30.

Art. 3.

Nel caso in cui il danneggiato dichiara di volere estinguere subito il debito in unica soluzione, l'Istituto lo inviterà a versare, nel termine di giorni trenta e nei modi di cui all'art. 4 della legge, la somma che risulti dovuta, scontando all'attualità, al saggio di interesse del sei per cento, le rate di ammortamento sulla base del piano trentennale.

Art. 4.

Nel caso in cui il danneggiato dichiara di voler riscattare il proprio debito dopo il pagamento di una o più annualità, la somma da pagarsi verrà determinata scontando all'attualità, al saggio del sei per cento, le annualità rimaste da pagare, sulla base del rispettivo piano di ammortamento di trenta o di quindici anni.

Se il piano di ammortamento fu istituito per un numero di annualità rispettivamente inferiore a trenta od a quindici, la somma da pagarsi verrà determinata istituendo il piano di ammortamento del debito residuo all'atto della dichiarazione di riscatto in un numero di annualità che insieme con quelle già pagate sommi complessivamente a trenta od a quindici rispettivamente e scontando poi all'attualità tale piano di ammortamento, sempre al saggio del sei per cento.

Art. 5.

I benefici della legge s'intendono in ogni caso limitati alle scoperture o a quelle parti di esse che non risultino estinte alla data di pubblicazione del presente regolamento.

Art. 6.

L'ammortamento per le scoperture accertate al 31 dicembre 1929 decorre ad ogni effetto dal 1° gennaio 1930.

Per le scoperture accertate posteriormente decorre dalla data del rispettivo accertamento.

La scoperta si intende accertata col primo giorno del mese successivo alla data dell'ultimo elenco di accreditamento mod. 10 comunicato dalla Intendenza di finanza.

Art. 7.

Coloro ai quali non sia stato liquidato alcun indennizzo per inesistenza del danno, sono esclusi dai benefici della legge.

Quando non siasi fatto luogo a liquidazione della indennità per mancanza nel danneggiato dei requisiti subbiettivi, gli Istituti trasmetteranno le istanze con le necessarie informazioni e col loro motivato parere al Ministero, che si pronunzierà insindacabilmente ai sensi del primo capoverso dell'art. 1 della legge.

Art. 8.

I piani di ammortamento unitamente ai conti di ricupero verranno comunicati all'Ufficio di vigilanza governativa sugli Istituti anticipatori per le eventuali osservazioni e per l'apposizione del suo visto in caso di regolarità.

Agli stessi fini verranno comunicati all'Ufficio di vigilanza governativa i piani di riscatto.

I valori, gli effetti cambiari, gli atti di fidejussione costituenti garanzia per le ratizzazioni saranno depositati presso l'Istituto federale o presso la Cassa di risparmio delle regioni venete che verrà indicata dall'Ufficio di vigilanza governativa.

Per la restituzione di questi depositi occorrerà il nulla osta dell'Ufficio di vigilanza governativa.

Art. 9.

I fabbricati gravati da ipoteca a garanzia di scoperture devono essere assicurati contro i danni dell'incendio e del fulmine a spese del debitore della scoperta secondo le norme di cui agli articoli 7 del R. decreto 5 maggio 1912, n. 472, e 70 del testo unico sul credito fondiario 16 luglio 1905, n. 646.

Art. 10.

Nei casi di espropriazione degli immobili gravati da ipoteca a garanzia di scoperture, l'Istituto anticipatore nella domanda di collocazione di cui all'art. 709 del Codice di procedura civile dovrà chiedere di essere graduato sul prezzo di vendita per l'intero ammontare della scoperta rimasta da ammortizzare al momento della espropriazione senza alcuna riduzione per effetto di riscatto. La somma assegnata nel giudizio di graduazione dovrà essere versata dall'Istituto in Tesoreria entro cinque giorni dalla data della riscossione.

Art. 11.

Gli importi annualmente dovuti dai danneggiati saranno iscritti nei ruoli distintamente in apposite colonne per la parte spettante all'Erario e per quella spettante agli Istituti anticipatori.

Art. 12.

Le annualità iscritte nei ruoli a favore dell'Erario giusta il precedente art. 11, saranno suddivise in capitale ed interesse.

Le somme versate in Tesoreria dai ricevitori provinciali per capitale saranno accreditate agli Istituti anticipatori a deconto dei fondi loro somministrati dal Tesoro per il servizio delle anticipazioni.

Analogamente saranno accreditate agli Istituti anticipatori le quote di capitale versate in Tesoreria dagli Istituti medesimi ovvero dai danneggiati a titolo di riscatto.

Art. 13.

Le annualità relative a scoperture da recuperare nello esclusivo interesse degli Istituti anticipatori saranno iscritte in ruoli separati, tenendo sempre distinta la quota d'interesse uno per cento spettante allo Stato durante l'ammortamento.

Art. 14.

I ruoli debbono essere compilati a cura degli Istituti anticipatori con l'osservanza di tutte le norme stabilite dalla legge e dal regolamento per la riscossione delle imposte dirette.

Gli aggi di riscossione a favore dell'esattore e del ricevitore provinciale sono a carico del danneggiato, al quale fanno pure carico le multe di mora e le spese degli atti esecutivi che l'esattore dovesse sperimentare in suo confronto.

Art. 15.

I ruoli così compilati e muniti del visto dell'Ufficio di vigilanza governativa verranno trasmessi dagli Istituti anticipatori agli intendenti di finanza competenti per il visto di esecutorietà, e quindi ai podestà per la pubblicazione nei singoli Comuni: dopodichè verranno consegnati agli esattori per le operazioni di riscossione.

Art. 16.

Gli Istituti anticipatori provvederanno a rimborsare agli esattori le quote inesigibili, con le norme ed osservate le condizioni prescritte per il rimborso delle quote inesigibili di imposte dirette.

Per le successive rate annuali dovute dai danneggiati in confronto dei quali si sia verificata la inesigibilità di quote di debito, gli Istituti avranno facoltà o di mantenere la iscrizione a ruolo, o, quando si tratti di annualità riferentisi a scoperture spettanti allo Stato, di operarne il riscatto: in tal caso ne informeranno l'Ufficio di vigilanza governativa per il benessere circa l'importo del riscatto.

E' fatta salva in ogni caso agli Istituti anticipatori la facoltà di rivalersi con ogni mezzo di legge sui danneggiati delle somme pagate in loro vece all'Erario.

Art. 17.

Gli intendenti di finanza, ai quali sarà rimesso un riassunto dei ruoli, vigileranno a che i ricevitori provinciali, e, in loro difetto, gli Istituti anticipatori versino regolarmente alla sezione di Regia tesoreria provinciale le quote di spettanza erariale e visteranno le fatture di versamento diretto in Tesoreria, pure per la parte erariale, dell'ammontare dei riscatti previsti dall'art. 4 della legge.

Art. 18.

Le sezioni di Regia tesoreria provinciale, entro i primi cinque giorni di ogni mese, trasmetteranno all'Ufficio di vigilanza governativa un elenco delle quietanze rilasciate nel mese precedente per i versamenti di spettanza dello Stato eseguiti sia dai ricevitori provinciali delle imposte in base ai riassunti dei ruoli loro dati in carico, sia dagli Istituti anticipatori o dai danneggiati o chi per essi per prezzo di riscatto, tenendo distinti i versamenti eseguiti in conto capitale da quelli eseguiti in conto interessi.

Su tali elenchi dovranno essere riportati i totali dei versamenti ricevuti nei mesi precedenti.

L'Ufficio di vigilanza governativa potrà sempre richiedere la comunicazione delle quietanze originali di versamento.

Art. 19.

Alle situazioni dei conti che gli Istituti anticipatori devono trasmettere periodicamente all'Ufficio di vigilanza governativa sarà allegato un elenco dimostrativo dei versamenti a titolo di riscatto eseguiti in Tesoreria dagli Istituti medesimi o dai danneggiati nel mese a cui si riferisce la situazione, tenendo distinte le quote versate in conto capitale da quelle versate in conto interesse.

Per ogni riscatto, oltre la quota effettivamente versata in Tesoreria, sarà pure indicato l'ammontare del debito capitale riscattato pel quale l'Istituto anticipatore deve essere discaricato nei conti del Tesoro dello Stato, escluso ogni accessorio capitalizzato.

Art. 20.

La cessazione degli interessi dal 1° gennaio 1930, di cui all'art. 6 della legge, s'intende applicabile alle anticipazioni

che i danneggiati ottennero dai Consorzi zootecnici sui fondi somministrati dall'Istituto federale.

Art. 21.

Entro il termine di tre mesi dalla data in cui la scoperta si renda definitiva l'Istituto anticipatore presenterà domanda, in doppio esemplare, all'Ufficio delle ipoteche per la riduzione delle relative iscrizioni ipotecarie all'attuale importo della scoperta ai sensi dell'art. 7 della legge, purchè, nel caso di ipoteche legali, la residua iscrizione non sorpassi i limiti previsti dall'art. 2 della legge 21 agosto 1922, n. 1233.

Verificandosi la ratizzazione di una scoperta, con la domanda di cui sopra l'Istituto chiederà anche l'estensione della efficacia dell'ipoteca legale a norma dell'art. 5 della legge.

Art. 22.

Effettuato in qualunque modo il recupero integrale di una anticipazione per capitale, interessi e accessori, l'Istituto anticipatore è tenuto a presentare, entro il termine di tre mesi dalla data dell'ultimo atto di riscossione o dal ricevimento della relativa comunicazione se la riscossione è fatta dalla Intendenza mediante compensazione con l'indennità, la domanda di cancellazione della corrispondente ipoteca al competente ufficio ipotecario.

Art. 23.

Per le scoperte divenute definitive anteriormente alla data di pubblicazione del presente regolamento e per le anticipazioni integralmente recuperate alla stessa data, il termine previsto dagli articoli 21 e 22 per la presentazione delle domande di riduzione o cancellazione è fissato in sei mesi a decorrere dalla medesima data di pubblicazione del presente regolamento, salvo che in forza di altre disposizioni gli Istituti siano tenuti a provvedervi prima.

Art. 24.

Per l'esecuzione delle formalità ipotecarie relative alle domande di cui agli articoli 21 e 22 e per ogni altro atto e adempimento ad esse inerenti valgono le norme e i privilegi stabiliti dal R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1796.

*Il Ministro per la giustizia . . . Il Ministro per le finanze:
e gli affari di culto: Mosconi.
Rocco.*

(4284)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. B. 1232.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Pietro, figlio di Giovanni e della fu Maria Vlassich, nato a Carnizza (Dignano) il 4 dicembre 1889 e abitante a Pola, via Emo n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Janco fu Giovanni e di Maria Ciuppich, nata a Rovigno il 19 gennaio 1894 ed al figlio Alcide, nato a Pola il 29 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 luglio 1930 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4606)

N. B. 1235.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Bursich Antonia Eufenia, figlia del fu Giuseppe e della Maria Bassanich, nata a Pola (Fasana) il 16 settembre 1904 e abitante a Pola, via Giovia n. 46, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4607)

N. D. 359.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Dobrovich Nicolò fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto

Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Dobrovich Nicolò fu Antonio e della Anna Martina, nato a Pola il 14 dicembre 1864, residente a Pola, via Ostilia, 27, di condizione falegname, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Dobrovich in « Deboni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rosa Jurishevich fu Francesco e di Caterina Maglizza, nata a Golso il 9 marzo 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4608)

N. B. 1211.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bulesich-Brussich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bulesich Anna vedova di Giovanni, figlia del fu Pietro Brussich e della fu Anna Rimbaldo, nata a Veglia il 14 gennaio 1887 e abitante a Pola, via Carducci n. 17, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bulesi-Brussi » (Bulesi Anna nata Brussi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4609)

N. B. 1217.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bulich Giovanni, figlio di Giovanni e della Maria Collich, nato a (Barbana) Glavani il 30 maggio 1869, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bulli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4610)

N. B. 810.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blascovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blascovich Martino, figlio del fu Martino e della Domenica Belusich, nato a Sumbery il 29 ottobre 1887, e abitante a Pola, via Kandler n. 31, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Pauletta di Carlo e di Rosa Draghesich, nata a Pola l'8 aprile 1890 ed al figlio Silvio, nato a Pola il 3 novembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4611)

N. B. 778.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bastiancich-Prest » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bastiancich-Prest Marcello, figlio di Giovanni e della Elena Bosich, nato a Pola il 4 marzo 1903 e abitante a Pola, via Flavio n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bastiani-Posti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gemma Cellich di Gregorio e di Elena Rabak, nata a Pola il 7 agosto 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4612)

N. B. 1218.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bullich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Bullich Pasqua, figlia del fu Giovanni e della fu Maria Segotta, nata a Pola il 21 marzo 1877 e abitante a Pola, via Francia n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bulli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Anna, nata a Pola il 12 febbraio 1875 ed ai nipoti, figli della sorella Anna illegittimi, nati a Pola: Armando, il 5 ottobre 1908 e Antonio, il 9 maggio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4613)

N. B. 1208.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Giovanni, figlio di Michele e della Maria Spighich, nato a Cavrano il 20 giugno 1902 e abitante a Cavrano (Pola) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Costessich fu Francesco e di Maria Cucarich, nata a Cavrano il 1° febbraio 1906 ed alla figlia Maria, nata a Cavrano il 20 dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4614)

N. B. 804.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blasevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasevich Michele, figlio del fu Nicolò e della Anna Tomicich, nato a Krupote il 1° agosto 1862 e abitante a Pola, via M. Rizzi n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Baxa di Giovanni e di Giuseppina Broschich, nata a Gherdosella il 3 maggio 1874 ed al figlio Francesco, nato a Pola il 18 agosto 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4615)

N. B. 803.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blasevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasevich Marcello, figlio di Antonio e della Luigia Dirlinger, nato a Pola il 16 febbraio 1887 e abitante a Pola, via Operai n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola: Ada, il 19 ottobre 1919 e Sergio, il 29 dicembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4616)

N. B. 812.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baciac » (Bacchiaz) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baciac (Bacchiaz) Antonio, figlio del fu Giacomo e della Maria Baciac (Bacchiaz), nato a Pedena il 30 luglio 1871 e abitante a Pola, via Piave n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacchia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Marciaz fu Matteo e di Maria Toncich, nata a Pedena il 5 agosto 1882 ed ai figli nati a Pola: Giovanni, il 17 ottobre 1906; Antonio, il 3 marzo 1910; Giuseppe, il 3 aprile 1912; Vittorio, il 7 ottobre 1921; Angelo, il 10 febbraio 1920; Bruna, il 3 luglio 1914; nonché al figlio Francesco, nato a Windpassing l'11 luglio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4617)

N. B. 1212.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bulessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Bulessich Anna, figlia del fu Tomaso e della Maria Mattias, nata a Sanvincenti il 14 luglio 1895, e abitante a Pola, via XX Settembre n. 65, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bulessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli illegittimi nati a Pola: Maria, il 22 ottobre 1920; Albino, il 4 febbraio 1924 e Romana, il 14 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4618)

N. B. 1215.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bulessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bulessich Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Eufemia Climani, nato a Sanvincenti il 16 febbraio 1862, e abitante a Pola, via Argonauti n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bulessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Agata Otocan fu Giorgio e di Mattea, nata a Sanvincenti il 24 gennaio 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4619)

N. B. 1230.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Burich » Giovanni è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Burich Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Maria Vascues, nato a Albona-Grahovo il 25 agosto 1905, e abitante a Pola, via Epulo n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buri ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4620)

N. B. 1209.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bulessich-Lamprescht » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bulessich Giulia Giovannā, vedova di Matteo Nicolò, figlia di Raimondo Lamprecht e di Teresa Pretner, nata a Muggia il 18 dicembre 1872 e abitante a Pola, via Castropola n. 35, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bulessi-Lamberti » (Bulessi Giulia Giovanna nata Lamberti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola: Francesco, il 10 giugno 1903; e Giulio, il 16 febbraio 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4621)

N. B. 1226.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Burich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Burich dott. Pietro, figlio di Pietro e di Teresa Marzari, nato a Mompaderno il 20 marzo 1897 e abitante a Pola, via Leme, 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buri ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4622)

N. B. 1224.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Burich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Burich Mario, figlio di padre ignoto e di Eufemia Burich, nato a Pola il 22 marzo 1922 e abitante a Pola, via Emanuele Filiberto di Savoia, 39, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buri ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4623)

N. B. 733.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Grisancich, nato a Stridone di Portole il 24 aprile 1862, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giacaz Giovanna fu Antonio e fu Sorgo Maria, nata a Stridone il 27 maggio 1861; al figlio Giovanni, nato a Stridone il 9 maggio 1902 ed alla nuora Stanich Maria Clementina fu Antonio e fu Bencich Antonia, nata a Stridone il 24 agosto 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4624)

N. B. 723.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bisiak » (Bisiach) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bisiak (Bisiach) Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Bassanese Maria, nato a Portole, il 14 luglio 1902 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bisiachi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Bassanese Maria fu Matteo e della fu Crisman Domenica, nata a Portole il 2 agosto 1869; al fratello Antonio, nato a Portole l'11 marzo 1906; alla sorella Rosa, nata il 21 marzo 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4627)

N. B. 721.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencic » (Bencich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencic (Bencich) Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Jakac (Giacaz), nato a Stridone di Portole il 18 agosto 1874 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Antonio, nato a Portole il 27 febbraio 1868; alla cognata, moglie di Antonio, Rusgnach Maria fu Antonio e fu Bartolich Domenica, nata a Portole il 21 febbraio 1869; ed al nipote Bencich Rodolfo di Antonio e di Rusgnach Maria, nato a Portole il 20 ottobre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4628)

N. B. 742.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencic » (Bencich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencic (Bencich) Natale, figlio di Antonio e della Rusgnach Maria, nato a Portole, il 24 dicembre 1897 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Toncich Giustina di Giuseppe e fu Giacaz Maria, nata a Portole il 10 novembre 1901; alla loro figlia Ida, nata a Portole il 9 maggio 1926; al fratello Antonio, nato a Portole il 10 maggio 1895; alla cognata, moglie di Antonio, Chmet Angela di Antonio e di Visintin Domenica, nata a Portole il 12 ottobre 1904; ed alla nipote Bencich (Bencich) Albina, di Antonio e di Chmet Angela, nata a Portole il 7 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4629)

N. B. 720.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencic » (Bencich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencic (Bencich) Andrea, figlio del fu Matteo e della Marchesich Pierina, nato a Portole, il 5 dicembre 1868 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Grisancich Domenica fu Michele e di Abram Antonia, nata a Portole il 15 ottobre 1871, ed alla madre Marchesich Pierina fu Giuseppe e fu Clun Giovanna, nata a Portole il 4 novembre 1843.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4630)

N. B. 741.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencic (Bencich) » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencic (Bencich) Agostino, figlio di Andrea e della Grisancich Domenica, nato a Stridone di Portole il 22 gennaio 1893 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosich Antonia di Matteo e di Sirotich Antonia, nata a Portole il 27 marzo 1894; ed ai loro figli nati a Portole: Amalia, il 6 febbraio 1924; Lidia, il 31 luglio 1919; Lidio, il 21 giugno 1921; Agostino, il 16 aprile 1923; Giustina, il 24 febbraio 1925; Angelo, il 12 giugno 1927; Biagio, il 12 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4631)

N. B. 640.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bestiach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bestiach Giovanni, figlio del fu Giovanni e della Michela Debenz, nato a Cesari di Capodistria il 30 marzo 1850 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bestiaco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gugnaz Orsola fu Giovanni e fu Maria Jakomin, nata a S. Antonio, il 13 marzo 1853.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4632)

N. B. 722.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Gherdina, nato a Portole il 10 luglio 1845 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4633)

N. B. 726.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Buzzai Antonia, nato a Portole il 26 dicembre 1851 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giuseppe, nato a Portole il 25 giugno 1863.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4634)

N. C. 636.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cnez » (Cnes) Maria è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cnez (Cnes) Maria, figlia di Giovanni e della Caterina Pomasan, nata a Torre il 27 giugno 1905 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nesi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4635)

N. R. 132.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Rabaz-Ferencich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Rabaz Caterina vedova di Giuseppe, figlia del fu Giovanni Ferencich e della fu Caterina Derndic, nata a Pisinovecchio il 4 luglio 1865 e abitante a Sarezzo n. 10, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rabassi-Fiorencis » (Rabassi Caterina nata Fiorencis).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4636)

N. F. 155.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ferencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferencich Francesco, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Derdic, nato a Pisino il 2 aprile 1871 e abitante a Pola, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fiorencis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Apollonia Soltykiavicz fu Teofilo e fu Anna Moncovich, nata a Ragusa (S. H. S.), il 27 ottobre 1869.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 giugno 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4637)

N. O. 79.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ostrogovich Costantino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pirano, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ostrogovich Costantino di Costantino e della fu Maria Carabaich, nato a Veglia il 21 maggio 1884, residente a Pirano, di condizione cancelliere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ostrogovich in « Costantini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Perich Luigia Giovanna di Filippo e di Margherita Maliavaz, nata a Fiume il 1° giugno 1886, ed ai figli Bruno, nato a Dignano il 29 settembre 1908, e Guido, nato a Veglia il 7 gennaio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4638)

N. R. 67.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Rosmann Eleonora Luigia;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signorina Rosmann Eleonora Luigia di Giuseppe e di Ida nata Battelli, nata a Pola il 25 settembre 1904, residente a Pola, Clivo Capitalino n. 3, di condizione privata è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Rosmann in « Battelli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4639)

N. R. 133.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Raner-Ferencich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Raner Maria, vedova di Francesco, figlia del fu Giovanni Ferencich e della fu Caterina Dernidic, nata a Pisinvecchio il 10 ottobre 1866, e abitante a Pisino, via del Grappa n. 296, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Raneri-Fiorencis » (Raneri Maria nata Fiorencis).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4640)

N. P. 182.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrèta:

Il cognome del sig. Pernich Matteo, figlio del fu Giuseppe e di Anna Zornada, nato a Chercus di Rozzo il 17 febbraio 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pernici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Nesich di Antonio e di Maria Cerovaz, nata a Chercus il 6 luglio 1895; ed ai figli nati a Chercus: Zorca, il 13 marzo 1917; Draghizza, il 1° gennaio 1920; Maria, il 1° febbraio 1922; Vierizza, il 17 agosto 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4665)

N. P. 183.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrèta:

Il cognome del sig. Pernich Giovanni, figlio del fu Valentino e della fu Anna Nemarnich, nato a Chercus di Rozzo il 4 gennaio 1864, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pernici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Clai Antonia fu Giovanni e di Giovanna Slavich, nata a Chercus il 29 novembre 1877; ed ai figli nati a Chercus: Giovanni, il 25 agosto 1904; Maria, l'11 gennaio 1909; Anna, il 7 gennaio 1913; Antonia Luigia, il 12 gennaio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4666)

N. P. 184.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrèta:

Il cognome del sig. Pernich Antonio, figlio di Francesco e di Cruleich Maria, nato a Chercus di Rozzo il 17 settembre

1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pernici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Pauletich di Pietro e di Forza Antonia, nata a Chercus il 14 aprile 1896; ed ai figli nati a Chercus: Maria, il 9 marzo 1917; Giuseppe, il 15 novembre 1918; nonché alla madre Crulcich Maria del fu Giovanni e fu Maria Cos, nata a Chercus il 15 dicembre 1850.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4667)

N. P. 204.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Peschle Alberto fu Vittorio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Codroipo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Peschle Alberto fu Vittorio e di Grubissa Edvigo, nato a Pisino l'8 maggio 1898, residente a Codroipo, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Peschle in « Pesle ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Opassich Ida di Giovanni e di Giuseppina Uicich, nata a Pisino il 17 agosto 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4669)

N. P. 178.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pernich Raffaele, figlio di Antonio e di Domenica Pernich, nato a Chercus di Rozzo il 24 ottobre 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pernici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pernich Maria di Giovanni Battista e di Lucia Cos, nata a Chercus il 21 dicembre 1892; ed ai figli nati a Chercus: Carlo, il 22 agosto 1914; Antonio, il 31 agosto 1920; Milena, l'8 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4670)

N. P. 186.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pernich Giovanni, figlio del fu Michele Antonio e di Anna Francesca Clobas, nato a Chercus di Rozzo il 9 settembre 1909, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pernici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Albina nata a Chercus il 6 settembre 1911; ed alla madre Clobas Anna Francesca vedova di Michele Pernich di Antonio e di Cos Giovanna, nata a Chercus il 17 giugno 1873.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4671)

N. P. 190.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Pauletich Giovanni, figlio di Pietro e di Clai Giovanna, nato a Rozzo il 29 novembre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paolletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pauletich Maria di Antonio e di Anna Pauletich, nata a Rozzo il 30 settembre 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4672)

N. P. 179.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Pernich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Pauletich, nato a Chercus di Rozzo il 22 marzo 1858, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pernici ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4673)

N. M. 145.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Mattich Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1

e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pinguente e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decrēta:

Al signor Mattich Francesco di Antonio e di Maria Zannelli, nato a Pinguente il 18 febbraio 1895, residente a Pinguente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Mattich in « Mattini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Orso fu Giovanni e fu Antonia Nesich, nata a Pinguente il 27 ottobre 1900; ed alle figlie nate a Pinguente: Onorina, il 29 marzo 1924 e Clelia, l'11 aprile 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 7 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4674)

N. M. 204.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marsich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Marsich dott. Domenico, figlio del fu Andrea e della fu Maria Demarchi, nato a Capodistria l'11 ottobre 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Almerigogna di Antonio e della fu Giasche Maria, nata a Capodistria il 7 gennaio 1879; ed ai figli nati a Capodistria: Paolo, il 26 settembre 1905; Andrea, il 19 agosto 1911; nonché alla figlia Maria, nata a Pirano il 14 gennaio 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4675)

N. L. 45.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lukin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Lukin Giovanni, figlio del fu Michele e di Maria Kocjancic, nato a Villa Decani il 15 settembre 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucchini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filipic Veronica di Michele e di Orsola Domic, nata a Villa Decani il 3 luglio 1904; ed alla sorella Teresa, nata a Villa Decani il 25 agosto 1905; nonchè alla madre Maria Kocjancic fu Giuseppe e fu Maria Kocjaucic, nata a Villa Decani il 13 gennaio 1873.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4676)

N. L. 44.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lazar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Lazar Giovanni, figlio del fu Andrea e della fu Antonia Krasovec, nato a Villa Decani il 6 ottobre 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Carolina Klabjan fu Giuseppe e di Orsola Vovk, nata a Villa Decani il 17 febbraio 1887; ed ai figli nati a Villa Decani: Zorka, il 18 maggio 1917; Mario-Giovanni, il 5 settembre 1919; Maria Orsola, il 4 luglio 1923; Francesco, il 19 dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4677)

N. L. 43.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lazar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Lazar Giuseppe, figlio del fu Andrea e di Maria Bordon, nato a Villa Decani il 12 maggio 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Roiz di Giovanni e di Maria Boznik, nata a Villa Decani il 23 gennaio 1897; ed ai figli nati a Villa Decani: Mirko, il 15 settembre 1917; Olga, il 3 novembre 1921; Rosalia, il 4 febbraio 1926; ed alla madre Maria Bordon fu Antonio e fu Orsola Roiz, nata a Villa Decani il 4 febbraio 1866.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4678)

N. D. 259.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dlacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Dlacich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Vodarich, nato a Pernata di Cherso

il 30 aprile 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Diacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Damiagnevich Giovanna fu Antonio e fu Roglich Domenica, nata a Lubenizze il 22 giugno 1876; ed alle figlie nate a Pernata: Maria, il 1° settembre 1904; Domenica, il 12 novembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4679)

N. D. 270.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duimovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrèta:

Il cognome del sig. Duimovich Nicolò, figlio del fu Antonio e della fu Maria Terdoslavich, nato a Cherso il 28 settembre 1874, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doimi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Balcich Francesca fu Giovanni e fu Maria Dorcich, nata a Cherso il 23 ottobre 1878; ed ai figli nati a Cherso: Antonio, il 25 agosto 1906; Nicolò, il 10 gennaio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4680)

N. D. 298.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Drusetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrèta:

Il cognome del sig. Drusetich Giuseppe figlio del fu Giuseppe e della fu Rimanich Lucia, nato a Gallignana (Pisino) il 10 marzo 1853, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drosetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al nipote Drusetich Basilio fu Giovanni e fu Eufemia Petrinich, nato a Gallignana il 7 agosto 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4681)

N. D. 266.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dlacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrèta:

Il cognome del sig. Dlacich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Vodarich, nato a Pernata di Cherso il 22 marzo 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Diacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Damiagnevich Domenica fu Francesco e fu Antonia Ardas, nata a Pernata il 2 gennaio 1873.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4682)

N. 1881.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Smerchinich dott. Giovanni, di Marco e di Mirossevich Antonietta, nato a Curzola (Jugoslavia) il 27 febbraio 1898 e residente a Zara ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Marchini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Smerchinich dott. Giovanni è ridotto in « Marchini ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale, notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VACCARI.

(5096)

N. 2120.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Gagic Simeone di Gagic Anna, nato a Zara il 26 febbraio 1888 e residente a Zara ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Gaggini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Gagic Simeone di Gagic Anna è ridotto in « Gaggini ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Gagic Luigia nata Pacas Marossy, nata a Zara il 21 giugno 1895, moglie;

Gagic Maria Dolores, nata a Zara il 13 settembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 29 settembre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VACCARI.

(5350)

N. 2037.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Handl Giuseppe fu Lodovico e di Knozevich Maria, nato a Zara (Duomo) il 25

maggio 1897 e residente a Zara ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Manni »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Handl Giuseppe fu Lodovico è ridotto in « Manni ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Handl Mattea nata Hromich, nata a Rava (Jugoslavia) il 10 febbraio 1898, moglie;

Handl Nora, nata a Zara (Duomo) il 21 gennaio 1920, figlia;

Handl Dario, nato a Zara (Duomo) il 10 dicembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 29 settembre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VACCARI.

(5351)

N. 1853.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signorina Margules Alice Maria Antonia di Arturo e di Radl Erminia, nata a Zara (parrocchia S. Anastasia) il 12 novembre 1900 e residente a Bologna, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Marlesi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo dei Comuni di nascita e di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signorina Margules Alice Maria Antonia di Arturo è ridotto in « Marlesi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 2 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VACCARI.

(5388)

N. 2153.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA**

Vista la domanda presentata dal sig. Rogossich Vincenzo fu Giovanni e fu Jukich Rosina, nato a Spalato il 21 febbraio 1889 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Rogossi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Rogossich Vincenzò fu Giovanni è ridotto in « Rogossi ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Rogossich Bernardina nata Milicevich, nata a Spalato (Jugoslavia) il 22 luglio 1900, moglie;

Rogossich Vittorio, nato a Zara il 30 luglio 1924, figlio;

Rogossich Corrado, nato a Zara il 1° aprile 1926, figlio;

Rogossich Marcello, nato a Zara il 6 luglio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 2 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VACCARI.

(5389)

N. 5573.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Seybold » è di origine straniera e che in forza dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana;

Vista la domanda 16 novembre 1929 presentata dal signor Seybold Francesco per la riduzione del cognome in « Saiboldi »;

Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome « Seybold » del sig. Francesco figlio del fu Francesco e di Maria Facenda, nato a Trento il 26 novembre 1888, è cambiato nella forma italiana di « Saiboldi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e il figlio minore del signor Seybold Francesco.

Trento, addì 21 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5259)

N. 5324.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Visintainer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome « Visintainer » del sig. Luigi figlio di Beniamino e della Mazzalai Benedetta, nato a Trento l'8 luglio 1904, è restituito nella forma italiana di « Visintini » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 11 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5260)

N. 5324.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Visintainer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome « Visintainer » del sig. Beniamino figlio di Beniamino e della Mazzalai Benedetta, nato a Trento il 1° dicembre 1900 è restituito nella forma italiana di « Visintini » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 11 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5261)

N. 5324.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Visintainer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome « Visintainer » del sig. Beniamino figlio del fu Antonio e della fu Oss Domenica, nato a Ischia il 19 novembre 1868, è restituito nella forma italiana di « Visintini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie del signor Visintainer Beniamino.

Trento, addì 11 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PIOMARTA.

(5262)

N. 6258.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Matteo Simanich, nato a Boscavallo il 26 gennaio 1882 da Giovanni e da Margherita Doroncinovich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Simani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Matteo Simanich è ridotto nella forma italiana di « Simani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Margherita Dokamich nata a Boscavallo il 23 dicembre 1880, moglie;

Maria, nata a Fiume il 30 giugno 1911, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume, al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(5139)

N. 5113.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Seliskar, nato a Trau (Dalmazia) il 17 gennaio 1888 da Giovanni e da Caterina Bettinelli, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Silvani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Seliskar è ridotto nella forma italiana di « Silvani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Iskra, nata a Zalni il 3 agosto 1889, moglie;
Antonio, nato a Fiume il 23 settembre 1911, figlio;
Nicolò, nato a Fiume il 6 dicembre 1912, figlio;
Elisabetta, nato a Fiume il 5 novembre 1913, figlia;
Romeo, nato a Fiume il 13 dicembre 1914, figlio;
Giovanni, nato a Fiume il 20 maggio 1920, figlio;
Caterina, nata a Fiume il 9 novembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(5140)

N. 4140.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Augusto Werdnig, nato a Fiume il 31 maggio 1886 da Simeone e da Antonia Puhar, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Verdini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Augusto Werdnig è ridotto nella forma italiana di « Verdini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Zanghellini, nata a Strigno il 27 novembre 1892, moglie;
Saverio, nato a Trento il 5 novembre 1919, figlio;
Luigi, nato a Fiume il 30 ottobre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richie-

dente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASI.

(5141)

N. 9665.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Enrico Desvovich, nato a Fiume il 1° agosto 1900 da Enrico e da Maria Bacich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Devescovi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Enrico Descovich è ridotto nella forma italiana di « Devescovi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5, delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASI.

(5142)

N. 4962.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Marcello Rumaz, nato a Fiume il 29 ottobre 1874 da Francesco e da Mattia Baccarcich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rumazzi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marcello Rumaz è ridotto nella forma italiana di « Rumazzi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Zabrian, nata a Fiume il 10 marzo 1872, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 29 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASI.

(5143)

N. 6458.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Pepicoff, nato a Sinferapl (Russia) il 10 luglio 1891 da Michele e da Teresa, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rossini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Pepicoff è ridotto nella forma italiana di « Rossini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Tadej, nata a Fiume il 13 giugno 1887, moglie;

Maria, nata a Fiume il 2 febbraio 1920, figlia;

Maurizio, nato a Fiume il 18 aprile 1923, figlio;

Irlanda, nata a Fiume il 28 agosto 1925, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 29 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASI.

(5144)

N. 6668.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal sig. Marco Steiner, nato a Spalato il 12 luglio 1903 da Adolfo e da Giulia Bernstein, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Pietri »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di re-

sidenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marco Steiner è ridotto nella forma italiana di « Pietri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(5187)

N. 13165.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal signor Ignazio Klacich, nato a Fiume il 29 luglio 1906 da Marco e da Caterina Korich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ciani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ignazio Klacich è ridotto nella forma italiana di « Ciani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 20 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(5064)

N. 5594.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda presentata dal sig. Francesco Polich, nato a Fiume il 20 aprile 1899 da Francesca Polich e dal

padre naturale Riccardo Matessich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Paoli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Polich è ridotto nella forma italiana di « Paoli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda, e cioè:

Stefania Zorz, nata a Fiume il 20 maggio 1902, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 20 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(5065)

N. 6731.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME**

Vista la domanda del sig. Donato Filipp, nato a Fiume il 5 maggio 1899 da Emma Filipp, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Filippi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Donato Filipp è ridotto nella forma italiana di « Filippi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 21 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(5066)

N. 4960.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Ignazio Hartmann, nato a Pettau (Stiria) il 1° novembre 1880 da Marco e da Rosa Rusicka, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Tadini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ignazio Hartmann è ridotto nella forma italiana di « Tadini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Eleonora Cattalinich, nata a Fiume il 7 dicembre 1875, moglie;

Adriana, nata a Fiume il 12 luglio 1916, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 21 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(5067)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 185 — Numero del certificato provvisorio: 2254 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Bari — Intestazione: Laterza Giuseppe fu Francesco, minore — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 186 — Numero del certificato provvisorio: 32307 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 6 giugno 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Mazzoni Carlo di Enrico — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 187 — Numero del certificato provvisorio: 18467 — Consolidato 5 % — Data di emis-

sione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Vicenza — Intestazione: Trestini Pietro fu Arsenio — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 191 — Numero del certificato provvisorio: 31218 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Bozzi Andrea di Giuseppe — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 192 — Numero del certificato provvisorio: 14383 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Livorno — Intestazione: Piccini Anna fu Pietro ne' Sbolci — Capitale: L. 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2972)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 215.

Media dei cambi e delle rendite

del 16 ottobre 1930 - Anno VIII

Francia	74.87	Oro	368.39
Svizzera	371.14	Belgrado	33.90
Londra	92.801	Budapest (Pengo)	3.35
Olanda	7.702	Albania (Franco oro).	366.50
Spagna	182.25	Norvegia	5.115
Belgio	2.663	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.542	Svezia	5.13
Vienna (Schillinge)	2.696	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.70	Danimarca	5.115
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	67.90
Peso Argentino { Oro	14.715	Rendita 3.50 % (1902).	63.50
{ Carta	6.535	Rendita 3 % lordo	41 —
New York	19.092	Consolidato 5 %	80.80
Dollaro Canadese	19.11	Obblig. Venezia 3.50 %.	76.70

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Accordo italo-germanico per la creazione ed il funzionamento di un Istituto di biologia marina in Rovigno.

In data 11 ottobre 1930 si è proceduto in Roma alla firma dell'Accordo italo-germanico inteso a convalidare la Convenzione conclusa in Berlino in data 25 febbraio 1930 tra il Regio Comitato talassografico e la Kaiser Wilhelm Gesellschaft zur Forderung der Wissenschaften per la creazione ed il funzionamento di un Istituto italo-germanico di biologia marina in Rovigno.

(5426)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.